



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO COMPRENSIVO
"Raffaele Iozzino"



Via Roma n. 37 - 80050 Casola di Napoli (Na) Tel: 081 8012889; Fax: 081 3905896; C.M. NAIC8AG00A
E-mail: naic8ag00a@istruzione.it; naic8ag00a@pec.istruzione.it; c.f. 82013140635; www.icraffaeleiozzino.edu.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE A.S.2019/20

Premessa

"La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla <<Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione>>, adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

La valutazione è il prodotto dell'azione educativa volto a misurare e migliorare l'apprendimento e il consolidamento di conoscenze e abilità, per far sì che le capacità di ciascun allievo si trasformino in competenze.

Al fine di migliorare il processo educativo, ogni azione programmata deve essere verificata anche nella sua funzionalità rispetto al conseguimento dei risultati previsti (efficacia) ed alla sua economicità in relazione all'uso delle risorse disponibili (efficienza).

E' di competenza degli insegnanti la fase del giudizio e la responsabilità di esprimere una valutazione sull'esperienza formativa del soggetto, sui risultati raggiunti e di certificarla. La certificazione dei risultati non deve essere enfaticizzata, non deve diventarne l'elemento essenziale, non deve cancellare la motivazione intrinseca all'apprendimento in funzione del voto.

Normativa di riferimento

D.P.R. 24 giugno 1998,n. 122	Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e Degli studenti della scuola secondaria
D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122	Regolamento recante coordinamento delle norme Vigenti per la valutazione degli alunni
D.M. 16 novembre2012,n. 254	Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo ciclo di istruzione,a norma dell’articolo 1 comma4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
Legge n. 107/2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
D.Lgs. 62/2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle Competenze del primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1 comma 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n.107
D.Lgs. 66/2017	Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
D.M. 741/2017	Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione
D.M. 742/2017	Certificazione delle competenze. Modelli ministeriali per la Scuola primaria e Scuola Secondaria di I grado
Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle Competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
Nota MIUR n. 312 del 9 gennaio 2018	Trasmissione delle “Linee guida per la certificazione delle competenze” al fine di orientare le scuole nella redazione dei modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo – D.M. 742/2017.
Nota MIUR n. 2936 del 20 febbraio 2018	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI.
Nota MIUR n. 7885 del 9 maggio 2018	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti.

Articolazione della valutazione

La valutazione è

collegiale: richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative;

comparativa: misura l'eventuale distanza degli apprendimenti accertati da quelli fissati nel curricolo;

dinamica: prevede un punto di partenza, un percorso, un punto di arrivo;

formativa: permette al docente di progettare nuovi interventi didattici per conseguire un miglior successo formativo;

globale: prende in esame sia gli aspetti cognitivi sia i fattori legati allo sviluppo dell'autonomia personale e delle competenze socio-relazionali;

individualizzata: rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento, individua strategie di consolidamento e di potenziamento;

orientativa: fornisce alle componenti del Sistema scolastico informazioni sul processo di apprendimento;

personalizzata: favorisce la crescita personale;

sommativa: consente al docente di confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti, tenendo conto dei livelli di partenza;

trasparente: vengono comunicati e descritti i momenti della valutazione a genitori ed alunni.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

Valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, accertare il possesso dei prerequisiti;

Valutazione formativa o in itinere che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo

Valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo. Serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza, sia dei traguardi attesi che del percorso svolto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia, durante i percorsi e le esperienze formative, educative e didattiche verranno osservati gli atteggiamenti e i comportamenti. Saranno prese in considerazione tutte quelle informazioni valutative atte a misurare l'efficacia delle soluzioni adottate, ad orientare l'attività didattica, a valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo di sezione/intersezione, nonché a ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti, al fine di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del livello essenziale di apprendimento.

I livelli di competenza raggiunti al termine del percorso verranno valutati per Campi di Esperienza e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze.

Nella scuola dell'Infanzia si valutano i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo attraverso un monitoraggio costante delle modalità con le quali il bambino costruisce le sue competenze.

All'inizio dell'anno si prevedono momenti di osservazione degli alunni:

- ✓durante il gioco libero;
- ✓nelle attività strutturate;
- ✓nella routine della giornata scolastica.

In itinere si tiene conto:

- ✓dell'interesse con cui ogni bambino ha accolto le varie proposte educative;
- ✓degli elaborati prodotti dai bambini, sia individualmente che in gruppo;
- ✓della capacità di verbalizzazione delle esperienze vissute.

ALLEGATO N.1(griglia di osservazione alunni di 3-4-5 anni)

Inoltre, a scansione quadrimestrale, le insegnanti valutano la maturazione globale dei bambini, documentandola con una“scheda di valutazione” che viene allegata al registro.

Al termine del triennio, il documento redatto viene illustrato ai docenti della Scuola Primaria per facilitare il passaggio delle informazioni tra un segmento e l'altro dell'istituto.

ALLEGATO N.2 (Scheda di verifica quadrimestrale)

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di I GRADO

La valutazione scolastica nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado si attua sistematicamente durante l'anno scolastico e alla fine dei Quadrimestri attraverso prove di verifica variamente strutturate.

Le prove di verifica riguardano:

- osservazioni sistematiche dei comportamenti;
- prove orali e colloqui;
- prove grafiche e altre attività pratiche;
- esercitazioni scritte;
- prove oggettive predisposte dall'insegnante o standardizzate.

Le singole verifiche consentono di valutare:

- la quantità e la qualità degli apprendimenti conseguiti da ogni alunno;
- i livelli di competenze raggiunti, sia sul piano disciplinare che trasversale;
- la validità del metodo utilizzato;

In questo modo si potranno individuare strategie di rinforzo per il recupero di eventuali carenze mostrate dagli alunni e attività di potenziamento.

Le prove di verifica in genere vengono effettuate alla fine di ogni argomento preso in esame.

DESCRITTORI DELLE VALUTAZIONI DISCIPLINARI

Nell'ottica della comunicazione chiara e trasparente e per avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, sono stati stabiliti i seguenti criteri di valutazione in base ad indicatori e descrittori condivisi.

ALLEGATO N.3(Criteri di valutazione scuola primaria)

ALLEGATO N.4(Criteri di valutazione disciplinare scuola sec. I grado)

La valutazione del comportamento

Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia, che si propone come contesto di relazione, non è prevista una valutazione come accade nella scuola primaria e secondaria di primo grado, ma vengono stilate costantemente schede di osservazione, divise per fascia di età. La scuola promuove la cura del sè, dell'altro, dell'ambiente scolastico e dei vari materiali; il bambino scopre gli altri e la necessità di gestire i contrasti tra pari e adulti, attraverso regole condivise.

Primaria e Secondaria I grado

La valutazione del comportamento nella Scuola del primo ciclo è connessa allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e ha come punto di riferimento, per la Scuola secondaria di I grado, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti delle istituzioni scolastiche (D.Lgs. n.62/2017, art.1).

Essa è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (D.Lgs.n.62/2017,art.2). I criteri di valutazione, approvati dal Collegio docenti, sono allegati al presente documento.

ALLEGATO N.5 (Criteri di valutazione del comportamento scuola primaria)

ALLEGATO N.6 (Criteri di valutazione del comportamento scuola secondaria di I grado)

Modalità di verifica

La verifica degli apprendimenti prevede la distribuzione delle prove di verifica nell'arco dell'anno, tenendo conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze didattiche, avendo sempre come obiettivo

il pieno raggiungimento del successo formativo per tutti gli alunni.

Modalità di verifica degli apprendimenti	
Scritta	Orale
<ul style="list-style-type: none">- Componenti, relazioni, sintesi- Grafici e tabelle- Prove a domanda aperta (nelle varie tipologie)- Prove a domanda chiusa (nelle varie tipologie)- Prove strutturate- Prove semistrutturate- Esercitazioni grafico-pittoriche	<ul style="list-style-type: none">- Conversazioni spontanee e/o guidate su argomenti di studio e non- Dialogo- Interrogazioni- Interventi in discussioni- Relazione su attività svolte

Al fine di avere sufficienti elementi di valutazione, per la Scuola secondaria di I grado si calendarizzano le seguenti prove:

- n. minimo di prove scritte a quadrimestre: 4
- n. minimo di prove orali a quadrimestre: 3

Per la lingua Francese che ha 2h settimanali si propongono, invece, 3 prove scritte e 2/3 orali a quadrimestre.

Inoltre, tutte le classi della Scuola primaria e della Scuola secondaria sono coinvolte annualmente nella somministrazione di prove comuni di istituto per classi parallele, redatte e somministrate dai docenti della scuola secondo le modalità di seguito indicate:

- le prove comuni sono stilate/scelte da docenti dell'interclasse e/o da docenti titolari della disciplina su classi parallele;
- le prove comuni hanno carattere disciplinare;
- le prove comuni contengono solo domande a risposta chiusa, nelle varie tipologie (vero/falso, scelta multipla, completamento, matching, etc.);
- le prove comuni testano abilità, conoscenze e competenze tenendo conto delle UD realmente svolte e sono stilate/scelte in relazione agli obiettivi enunciati nella programmazione di inizio anno;
- ogni traccia è corredata da una griglia di conversione punteggio/voto decimale;
- le prove comuni saranno tre nell'arco dell'anno: iniziale, intermedia e finale; sono somministrate in una finestra di una settimana per ciascun periodo, calendarizzata ad avvio di a.s.

Modalità di verifica delle competenze
<ul style="list-style-type: none">- Autobiografie cognitive (narrazione dei percorsi cognitivi)- Compiti autentici- Compiti di realtà- Compiti esperti- Episodi di Apprendimento Situato- Osservazione di processo- Osservazione sistematica
<ul style="list-style-type: none">- Prove per processi cognitivi (prove INVALSI)

Per la calendarizzazione di compiti esperti, compiti di realtà, compiti autentici si fa riferimento ai piani disciplinari presentati dai docenti ad inizio anno.

Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, le modalità di valutazione considerano gli obiettivi previsti dal curriculum di Istituto, dal Piano Educativo Individualizzato o dal Piano didattico Personalizzato in una dimensione inclusiva, con la conseguente personalizzazione dei criteri, valorizzazione dei progressi registrati in base ai livelli di partenza e nel rispetto delle capacità individuali.

Nella valutazione degli alunni con disabilità, i docenti hanno come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (D. Lgs. 297/1994).

La valutazione e la verifica degli studenti DSA certificati, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, in ottemperanza a quanto stabilito dalle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* (2011), considerano le specifiche situazioni soggettive: nello svolgimento delle attività di classe e delle prove di esame sono adottate le stesse tecniche ed i medesimi strumenti compensativi e dispensativi a cui si è fatto ricorso durante l'intero anno scolastico, strumenti esplicitati nel PdP e ritenuti dal Consiglio di Classe i più idonei alla luce della certificazione rilasciata (D. Lgs. 62/2017). L'intervento valutativo prende in considerazione la padronanza dei contenuti disciplinari, piuttosto che della forma della prova espletata, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità o delle condizioni psicofisiche, in un'ottica formativa e non puramente sommativa.

Attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Per gli alunni che abbiano raggiunto solo parzialmente o siano in via di prima acquisizione dei livelli di apprendimento, l'Istituto, dopo aver opportunamente e tempestivamente informato le famiglie a riguardo, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate (D. Lgs 62/2017).

Al fine di garantire il successo formativo di tutti gli studenti, sono previste attività di sviluppo (recupero e consolidamento) sia in orario curricolare che extracurricolare, mediante progetti di ampliamento dell'O.F. e/o PON. In particolare vengono adottate le seguenti metodologie e attività:

- organizzazione a classi aperte per gruppi di livello, ove possibile;
- attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento e contemporaneità;
- strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo;
- corsi di recupero pomeridiani, tenuto conto delle risorse disponibili.

In tutto l'anno scolastico si realizzano, a cura di ciascun docente, interventi di tipo metodologico, in particolare la ripresa ed il ripasso di argomenti già trattati, con l'attivazione di strategie didattiche diversificate nell'ambito della normale attività curricolare.

I docenti riportano nei verbali dei Consigli di Classe gli interventi predisposti e messi in atto, avendo cura di informare tempestivamente le famiglie circa gli esiti.

Attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione

Le attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione sono oggetto di valutazione (D. Lgs. 62/2017) e afferiscono all'area storico-geografica.

Le tematiche sono:

- Costituzione italiana;
- istituzioni nazionali, dell'Unione europea e degli organismi internazionali;
- storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- educazione alla cittadinanza digitale;
- elementi fondamentali di diritto, con particolare riferimento al diritto del lavoro;
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione alla legalità;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Le tematiche sono sviluppate in modo trasversale anche mediante esperienze concrete di cittadinanza attiva e vedono impegnati anche gli alunni della scuola dell'infanzia, mediante iniziative di sensibilizzazione al tema della cittadinanza responsabile.

Le attività rientrano a pieno titolo nelle progettualità proposte nel PTOF.

Pertanto, alla valutazione concorrono tutti gli insegnanti che forniscono ai docenti dell'area storico-geografica elementi conoscitivi sull'interesse e partecipazione manifestati e sul profitto conseguito da ciascun alunno nelle varie attività proposte nell'ambito dell'offerta formativa.

Modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione

Allo scopo di favorire i rapporti con le famiglie, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni (D. Lgs. 62/2017), in particolare:

- pubblicazione del Protocollo di valutazione;
- esplicitazione e condivisione con le famiglie dei criteri di valutazione in occasione della presentazione del PTOF in avvio di anno scolastico;
- esplicitazione e condivisione dei criteri di valutazione con gli alunni per la promozione dell'autovalutazione;
- colloqui;
- comunicazioni scritte;
- convocazioni.

I docenti informano con sistematicità alunni e genitori dell'esito delle prove, sia orali sia scritte, e forniscono indicazioni e suggerimenti sul rendimento scolastico.

Criteria di ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

In applicazione dell'art. 6 del DLgs n.62/2017, il Collegio docenti ha elaborato un documento che riporta i criteri di ammissione/ non ammissione alla classe successiva, all'Esame di Stato e le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove d'esame.

ALLEGATO N.7(Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva/all'Esame di Stato)

ESAME DI STATO

Il momento conclusivo dell'intero primo ciclo di istruzione prevede il superamento dell'Esame di Stato che si articola in prove scritte ed orale secondo le modalità di svolgimento e di valutazione allegate al presente protocollo:

ALLEGATO N.8 (modalità di svolgimento e valutazione prove d'esame)

Modalità di svolgimento dell'Esame di Stato per alunni con Bisogni Educativi speciali

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il MIUR ,con la nota n. 5772 del 4 aprile 2019, ha dato indicazioni precise. E', pertanto, previsto quanto segue:

Prove scritte

I candidati disabili certificati e con con DSA certificato, nel corso dell'esame, possono avvalersi di specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe ...) o possono essere oggetto di misure dispensative, qualora già presenti nel PEI (per i disabili) e nel PDP (per i candidati con DSA).

Per quanto riguarda i candidati con Bisogni Educativi Speciali certificati clinicamente, che non godono delle tutele previste dalla legge 104/92 e dalla legge 170/2010, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi, purché sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo e siano funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

L'utilizzo di eventuali strumenti (es. righello, compasso, dizionario, ecc.), che tutti gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, sono individuati dalla commissione d'esame, in sede di riunione preliminare.

Per gli alunni con disabilità certificata e con DSA certificato, relativamente allo svolgimento della prova Invalsi, sono previsti l'utilizzo di strumenti compensativi e/o il ricorso a misure dispensative in coerenza con quanto previsto nel PEI e nel PDP.

Nello specifico, per gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove Invalsi, ove non fossero sufficienti, può predisporre specifici adattamenti della prova – che sarà esclusivamente cartacea – ovvero l'esonero da una o più prove.

Per gli alunni con DSA, il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Qualora la certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere o l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova Invalsi di lingua inglese non sarà svolta.

Gli alunni dispensati da una o più prove Invalsi o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte dell'Istituto di

Valutazione. In tali casi, sarà cura del Consiglio di Classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Quanto agli alunni BES certificati, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 (disabili) e della legge n. 170/2010 (alunni con DSA), svolgono le prove Invalsi senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati nel corso dell'anno.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze è effettuata al termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado dai docenti di classe, secondo i modelli nazionali allegati al DM 742/2017. Gli stessi sono impiegati per alunni ed alunne con disabilità (D. Lgs. 62/2017, art. 9 comma 3.e) accompagnati, se necessario, da una nota esplicita che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del PEI (DM 742/2017, artt.3-4).

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli di competenza chiave e delle competenze di cittadinanza a cui l'intero processo di insegnamento/apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando gli alunni verso la scuola del Secondo ciclo di istruzione attraverso anche l'attestazione dell'acquisizione di eventuali competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche nell'ambito di progettualità inserite nel PTOF.

Il documento di certificazione delle competenze è consegnato ai genitori degli alunni

- insieme al documento di valutazione della classe V, nella scuola Primaria;
- insieme al Diploma di Licenza, nella scuola Secondaria di primo grado.

La certificazione delinea i risultati del processo formativo secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di impiegare i saperi acquisiti per affrontare compiti, problemi, complessi e nuovi, reali e simulati, ed espresso attraverso quattro distinti indicatori di padronanza (iniziale, base, intermedio, avanzato).

L'accertamento delle competenze è effettuato attraverso l'osservazione sistematica, la proposta di compiti esperti, autentici e di realtà (disciplinari, interdisciplinari), autobiografie cognitive, rubriche di valutazione condivise.

Gli elementi raccolti concorrono a stabilire i livelli da certificare in uscita.

ALLEGATO N.9(Certificazione delle competenze scuola primaria)

ALLEGATO N.10(Certificazione delle competenze al termine del I ciclo di istruzione)